

Taekwondo, Alessio: "Tifo Juve e sogno le Olimpiadi come Molfetta e Sarmiento"

Il 17enne calabrese si è laureato campione d'Italia nella categoria -68 kg. Calabrese, ha cominciato a combattere all'età di quattro anni e ha bruciato le tappe fino al quinto posto all'Europeo seniores

15 gennaio 2018 - Milano

Da bambino era parecchio irrequieto: meglio avviarlo subito allo sport hanno pensato i genitori di Simone Alessio. Aveva quattro anni e nei primi anni Duemila a Sellia Marina, sulla costa calabrese a due passi da Catanzaro, sport era sinonimo o di calcio o di taekwondo. La mamma e il papà del 17enne fresco campione d'Italia nella categoria -68 kg, proposero per la seconda. E ora lui combatte con un sogno: andare alle Olimpiadi. Senza, però, perdere di vista lo studio (frequenta il quarto liceo scientifico), il calcio e la Juventus: "Allenamenti permettendo, cerco di non perdermi neanche una partita".



TALENTO PRECOCE — Se così piccolo ha cominciato a imparare l'arte di calciare e tirare pugni (sì, il termine taekwondo è la fusione di tre ideogrammi coreani: *tae*, calciare a volo; *kwon*, colpire con i pugni; *do*, arte), il merito è soprattutto del papà che da ragazzino praticava la disciplina. "Me ne sono subito innamorato - racconta Simone - e non l'ho più lasciata". Con il trasferimento a

Catanzaro, quando aveva dieci anni, è entrato nel gruppo sportivo giovanile dei Vigili del Fuoco e a soli 14 anni ha partecipato al Mondiale cadetti a Baku, in Azerbaijan.

TRA I GRANDI — Stava nascendo una giovane promessa e in tanti cominciavano a rendersene conto. Negli anni successivi ha partecipato e vinto Campionati italiani cadetti e juniores, Coppa Italia e, l'anno scorso, l'Europeo juniores. E ha chiuso al quinto posto anche il torneo continentale seniores. "Certo - racconta - vincere un Europeo juniores è stata un grande motivo d'orgoglio, ma entrare nel mondo dei più grandi è stato un passo molto importante nel mio percorso di crescita". Un percorso che passa attraverso la vittoria dei Campionati italiani (sempre nella -68 kg) e un sogno olimpico con i contorni ancora poco definiti.



SOGNO OLIMPICO — Qualificarsi a Tokyo 2020 non sarà facile perché Simone parte da una base di punti abbastanza esigua, ma questo non pone freni alla sua ambizione: "Se non sarà possibile arrivare a Tokyo, ci proverò con Los Angeles. Ho la fortuna di avere il tempo dalla mia parte". Tempo per ascoltare e mettere in pratica anche i consigli del commissario tecnico della nazionale Claudio Nolano e del team manager Carlo Molfetta (oro a Londra 2012). "È un punto di riferimento per noi giovani. È sempre prodigo di consigli e spero di vincere quanto lui". O quanto Mauro Sarmiento (argento a Pechino 2008 e bronzo a Londra 2012) a cui lo paragonano per via dell'altezza: "Anche lui ha scritto pagine di storia del taekwondo italiano e mi piacerebbe riuscire a imitarlo".



CAMPIONI D'ITALIA — Intanto, lo scorso weekend a Fondi (Latina) si è laureato campione d'Italia - 68 kg. Ha battuto in finale Luciano Bonaccorso, mentre terzi sono arrivati Emiliano Lo Pinto e Andrea Maddaluni. Nella -58 kg maschile ha vinto Saverio Brutto, secondo Daniel Lo Pinto e terzi Giuseppe Occhetto e Alessandro Ciacca. Nella -80 kg primo Ivan Scala, secondo Mariano Bucolo e terzi Giuseppe Bassi e Gianluca De Rosa. Nella +80 kg primo Luigi Traversa, secondo Matteo Marjanovic e terzi Davide Messineo ed Erminio Pilunni. Tra le donne nella -49 kg femminile prima Jessica Salsedo, seconda Veronica Pau e terze Antonietta Saltanella e Sarah Al Halwani. Nella -57 kg prima Olesya Koroktova, seconda Serena Napolano e terze Giulia Valentini e Chiara D'Arco. Nella -67 kg prima Ana Ciuchitu, seconda Dalila D'Ambra e terze Francesca Mastrantuono e Anna Gomiero. Nella +67 kg prima Laura Giacomini, seconda Michela Sabba e terze Chiara Pisa ed Eleonora Locci.

Tratto da: http://www.gazzetta.it/taekwondo/15-01-2018/taekwondo-alessio-juve-sogno-olimpiadi-molfetta-sarmiento-240928241027.shtml?refresh_ce-cp